

Il punto di vista del Conaf sul Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI)

## **Produzione integrata: sistema di qualità sia in linea con sistema certificazioni**

Coretti (Conaf): «L'SQNPI se non armonizzato con gli standard già esistenti può diventare un ulteriore balzello burocratico»

Sì al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) purché venga integrato con i sistemi di certificazione già esistenti, per evitare sovrapposizioni per produttori e controlli. Lo sottolinea Andrea Sisti, presidente Conaf (Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali), commentando la presentazione avvenuta al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del nuovo sistema di certificazione e marchio.

«Il SQNPI – sottolinea Cosimo Damiano Coretti, consigliere Conaf Coordinatore Dipartimento Sicurezza Agroalimentare - è un sistema che può rappresentare un importante strumento per il settore agroalimentare italiano per comunicare e certificare il proprio impegno nella gestione aziendale secondo i principi dell'agricoltura integrata, ma che può anche essere percepito dai produttori come un ulteriore “balzello” burocratico, se non armonizzato con gli standard già esistenti».

«Sul mercato esistono sistemi/standard già in uso e universalmente riconosciuti (es. Global Gap, Uni Iso 11233:2009) – spiega Enrico Antignati, consigliere Conaf Coordinatore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Sostenibile ed Energie Rinnovabili - che presentano moltissimi punti in comune con il nuovo sistema proposto». «La loro mancata armonizzazione - prosegue Coretti - si tramuterebbe in un aumento del numero di adempimenti burocratici per le aziende, in contrasto con la politica delle semplificazioni nazionale e comunitaria, ma anche con quanto auspicato dalla stessa UE (2008) nel cosiddetto “Libro Verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità”, relativamente all'autoregolamentazione e alla co-regolamentazione».

Il Conaf, al fine di ridurre i rischi, e per rendere il SQNPI un efficace strumento nell'ambito dell'applicazione della direttiva CE 128/09 per un uso sostenibile di pesticidi, prospetta alcune proposte: armonizzare il SQNPI a quelli in essere e largamente diffusi (es. Global gap e Uni Iso 11233:2009) attraverso un mutuo riconoscimento; possibilità di utilizzo del marchio SQNPI per le aziende certificate secondo gli standard ricordati o riconosciuti equipollenti; porre al centro del sistema, in qualità di soggetto competente, per il trasferimento alle aziende agricole dei requisiti richiesti, la figura di un consulente professionale qual è il dottore agronomo e dottore forestale.

«Inoltre – aggiungono Coretti e Antignati – è utile definire un Disciplinare Unico di Difesa Nazionale ed affidare al consulente professionale la responsabilità di deroga attraverso lo strumento della prescrizione in modo che interventi fitosanitari suppletivi e/o differenti, sempre nei limiti dettati dalla normativa cogente, siano autorizzati e documentabili nell'ambito del processo di certificazione».

Inoltre in un ottica di condivisione e di convergenza dei rispettivi interessi il Conaf propone di modificare il DM 2722 del 17/04/2008 in modo da consentire l'ingresso nei gruppi tecnici del Comitato Produzione Integrata di altri soggetti, oltre a quelli istituzionali, legati alla realtà produttiva agricola.

Roma, 24 febbraio 2012  
C.s. n. 9